

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
vigna e apparso di righe cent. 80.
in terza pagina. Dopo la firma
del giornale restano le tre quart
pagine cent. 60.

Per gli abbonamenti al "Lavoro"
chiedere il prezzo.

Il "Lavoro" non si resuscita
più. - Lottare e piangere non
aiutano ad asfissiarlo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEP TO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

ED ALLA STAMPA DETTATA

Quindi: I Procuratori, i Pastori delle anime, i Confessori e gli Educatori di promuovere in quel giorno numerosissime Comunioni o Adorazioni a Gesù Sacramentato a degna riparazione dell'atto infame, che i nemici della Religione compiranno in Roma sotto gli occhi del S. Padre.

II. Aggiungano i Pastori alla bella dimostrazione d'amore la parola paterna e parlino in quel dì del Papa e per il Papa per contrapporsi a quelle tante bestemmie, che certamente non mancheranno nei discorsi settari di quel giorno.

— Non si tratta di tentare. Supponete che non possiate salvare la vita fuorchè alla figlia di Lacné o all'assassino ch'è suo mestiere l'uccidere.

Il missionario si raccolse un momento.

— Vi metto in impiccio? domandò il Föersch.

— Per nulla.

— Ebbene?

— Io salvarvi il Lampune.

Ora tocca al Föersch a rispondere:

— Qual ragione vi porterebbe ad agire così?

— Quella del perdono.

— Non capisco.

— Cristo ha detto: « Io non sono venuto per coloro che stanno bene, ma per coloro che sono ammalati. » Io credo che, nella sua bontà, Dio avrebbe pietà dell'anima della povera giovane, la quale, non avendo mai sentito parlare di Cristo, ha, ciononostante osservata la legge naturale, impressa nel cuore dell'uomo di ogni condizione, di ogni stirpe, mentre il Lampune che s'è bagnato nel sangue ha bisogno di tutti i

BARSANTI E GIORDANO BRUNO

Chi sia stato Barsanti chi non ricorda? Caporale nell'esercito regio, ma iscritto alla fazione repubblicana, cospirò contro il suo Re, cui doveva obbedienza, sedusse altri giovani soldati e li trasse nella medesima cospirazione; poscia, nella notte stabilita, colle armi in pugno, tentò sollevare a ribellione i commilitoni e il popolo. Il tentativo fallì, perchè i commilitoni di Barsanti, fedeli al Re, ben presto circondarono lui e i pochi ribelli come lui, li sopraffecero, e li trassero prigionj. Poco tempo dopo il caporale Barsanti veniva condannato per fellonia alla fucilazione. In vano si ricorse alla clemenza del re Vittorio Emanuele. Non'era il caso di usarla e non fu usata. Il caporale Barsanti, ribelle e fellone, veniva fucilato.

Avrebbero un bel arraggiare i repubblicani, che con quel movimento non intendono offendere la Monarchia, ma solo onorarla; il giovane ardimentoso, fermosi stante, produttore di tempi nuovi, ecc. ecc. Sarebbero scusi che farebbero sdegnare, per un tale troppo inverosimile per non essere

Se l'acquistare buoni argomenti facesse sempre vincere le cause, da ierserà in qua

vare questa speranza fin tanto che Nadir restava in prigione.

Avrebbe acconsentito a lasciarsi opprimere per tutto un anno se gli fosse reso l'amico, il padre; ma gettare nel fondo di una segreta Nadir, il cui solo delitto era di aver difeso il povero contro il ricco, il debole contro l'oppressore; mutilare un vecchio venerando i cui bianchi capelli comandavano il rispetto, e con una crudele e infame beffa aggiungere a quei primi delitti un aumento di gravezza, era troppo!

Il toro scuoteva finalmente il giogo.

L'elefante libero e feroce calpestava sotto i piedi il suo stupido conduttore.

Il Foersch non trovava sragionevole il correre del popolo.

Le collere delle nazioni hanno sempre una causa, e gli schiavi indiani, i poveri giavanesi la cui vita era tenuta da meno di quella della bestia da soma ispiravano al Foersch una profonda pietà.

Ma non si trattava di pietà, in quel momento; la lotta sola, la lotta armata, feroce, senza pietà, era imminente.

Il ritorno di Savitri traparve.

La morte di Dair-Nathé fu conosciuta in tutti i suoi particolari per le confidenze di alcuni schiavi.

Dair-Nathé era stato il migliore amico di Nadir.

Si voleva ad un tempo vendicare l'assassinio del *Nadab*, e il ravio di Kaia.

Il Foersch tentò invano di calmare la

scrive *l'Assessore Romano* che le Opere pie totali non avrebbero più nulla da temere. *Luigi Crispien*, suo disegnatore, voleva bensì sopprimere dieci anni che non accorrono alla miseria, non la diminuiscono, la creano, facendosi non disordine, non san-*hi*li. Quere pie, sono non disordine, economica, e sociale, e la loro sorte pare, non vederli, la loro vera gloria, face pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* due decreti reali, contrassegnati da lui, in cui si esigono i conti morali e materiali per doti di matrimonio. Il secondo di questi decreti, che si riferisce al pie legato della baronessa Rivolone, Contadina di Castrogiovanni, non è contrario ad un modo troppo sfigurante all' progetto e alla relazione del ministro, perchè si tratta di doti non esigue (L. 200 l'una) mentre al ministro se ne preleva, principalmente, per le doti piccole, perchè non è stata ancora l'amministrazione ad un corpo che agisce nelle amministrazioni governative, cioè la Contruggione alla carità, ma il primo decreto, contenente la confessione di averla, non mette le teorie, a cui il ministro si è lasciato andare, non prepara la legge, ma la pratica, e un legato della chiesa, Luigi Cava-
fiora, di due pubende, parroco della parrocchia di S. Maria del Carmine di Milano, che non solo non essera amministrato dal parroco, ma ha per oggetto due doti esigue (L. 500 ciascuna) e due di quelle notissime a proposito delle quali la relazione ministeriale dice:

«Non è lecito... promuoventi e sollecitare coll'asce di 25 e 40 lire i malviventi di chi non ha potuto ancora mettersi a parte colla sua fatica quei mezzi che son necessari per far fronte al bisogno più urgente di una nascente famiglia.

Ora, dopo aver riconosciuto con un decreto reale questa due Opere Pie totali, come potrà il ministro scagliersi ancora contro le dotazioni? Non rispondono più i bisogni sociali? Ma se egli stesso ha istituito a' due istituti di questo genere una tipografia che prima non avevano. Non sono Opere Pie lecite? Ma volete che egli

olla irritata; quando comprese che nulla
potrebbe sul popolo, ritorno dal P. Antonio.
— Dottore, gli disse il missionario voi
avete fatto tutto ciò che era umanamente
possibile.
— E non sono riuscito.
— Dio terra conto de' vostri sforzi.
— Non vi proverete a condur via questi
infelici, Padre mio?
— Crediatemi, Forstsch aspettiamo il
ritorno dei messi di Jatu.
A quell'ora stessa il principe del Mussay
prendeva la fuga di Savitr e quella di
Jika.
Senza riposarsi, senza dire una sola pa-
rola, ei riprese la via della sua capitale,
intanto fosse alle porte di Bantam.
Scendeva da cavallo quando gli ufficiali
che aveva mandati a Kaia gli riferirono la
sosta degli abitanti.
— Rifiutano di dare dell'oro i gridi Jatu;
debbon darann del sangue.
Il orgoglio, la rabbia, l'avarizia in quel
momento preservò il sopravvento su qual-
unque altro pensiero.
Jatu lanciava attorno di se fosche occhiat-
te si passava la lingua sopra le rose labbra
come le tigri affamate della preda.
(Continúa)

abbia sottoposto alla sanzione regia una cosa immorale?

Le doti sono state dunque riabilitate dal ministro stesso ed ora ci aspettiamo che egli cancelli dal suo progetto di legge la loro proscrizione. Che se egli invece la mantenesse, dovrebbe fare questa confessione in pieno parlamento: Se io non avessi fatto erigere in corpo morale questi lasciti dotali, essi al sopravvenire della nuova legge non avrebbero potuto più essere riconosciuti e le loro somme molto probabilmente sarebbero dovute rientrare nella successione privata; ora, per impedir ciò ed ingrassare sempre meglio le congregazioni di carità, io le ho fatte erigere in corpo morale, così le ho sottoposte alle leggi e posso applicar loro immediatamente la soppressione preparata. Questo dovrà confessare il ministro se vorrà ancora proscrivere le doti; confessare cioè che ha fatto concedere alle nuove Opere dotali un salvacondotto regio, per poterle attirare e ammazzare.

Sequestro di una vignetta

L'ottima *Eco d'Italia* nel suo odierno numero, in luogo della solita vignetta, ha stampato in grossi caratteri: « vignetta sequestrata » — « E' vietato offendere Giordano Bruno ».

Poi scrive:

« Il R. Fisco, con modi a dir vero gentili, ci ha proibito di stampare quest'oggi, non sappiamo perchè, una innocentissima vignetta in cui era raffigurato un monumento — piedestallo con sopra un animale molto porcinografico in atteggiamento tutt'altro che sedizioso. »

Sotto avevano scritte queste parole:

« L'innalzamento del monumento a Giordano Bruno, ha fatto nascere l'idea di erigere quest'altro che gli possa stare per settimane a paro ».

Può darsi benissimo che il R. Fisco, d'altronde gentilissimo, abbia tutte le ragioni del mondo tanto più che dalla sua parte quella potentissima fra le ragioni che è la forza.

Ma con sua buona pace a noi non sembra affatto di esser dalla parte del torto.

Pagheremmo anzi ben volentieri un bel marciapiede a chi riuscirà a provarci che la nostra vignetta era anche per poco illegale.

La storia, signori, è storia e per quanto si faccia non si potrà mai negare che Giordano Bruno il quale in fin dei conti, arrostito o no, non è ancora un'autorità costituita, non sia stato un empio, uno scostumato impudico e laido in sommo grado. Non si potrà certo negare che l'autore degli *Brovi furori* e del *Candelajo* non sia stato un grandissimo porcinografo.

Noi del resto non avevamo detto affatto, benché lo pensassimo come lo pensano tutti, che il Bruno sia stato uno scrittore porcinografico, avevano parlato di un'idea sorta in qualcuno di erigere un altro monumento che facesse il paio con quello dello schifoso mattoido molano. Ad ogni modo non si potrà certo negare che il felicissimo italico regno goda, auspice Crispi, di una bella libertà di stampa.

E' permesso, lecito, lecitissimo, anzi è premiato l'insulto al Papa, ai Santi, allo stesso santissimo Iddio; ed è severamente proibito di dire il fatto suo ad uno dei più grandi furfanti che sia mai esistito sotto la cappa del sole.

Quando è che ci sarà imposto, pena la testa, di adorarlo? L'ECO.

UN' ALLEANZA O VASSALLAGGIO?

Il *Don Chisciotte*, organo liberale, ha da Berlino:

« Di fronte all'Università hanno elevato un colossale gruppo in gesso che, come lavoro d'arte, non è cattivo, ma come concetto non è molto lusinghiero per il nostro amor proprio nazionale. Si vede, infatti, una colossale e poderosa Germania, che non abbraccia fraternamente, ma piuttosto con indulgenza accoglie un'Italia che pare una ciociarina spaventata, in atto di cercare protezione e rifugio. L'Italia è disarmata e la Germania invece ha uno spa-

done che fa spavento e par che dica all'Italia:

« — Ti danno fastidio, ah, poverina? via, non piangere, che adesso ci sono io e pizzicotti non te ne danno più. »

« Se nel pensiero dei tedeschi tale è il concetto della parte nostra nella triplice, evvia, non c'è davvero motivo da crepare di soddisfazione e di orgoglio. »

Queste parole dipingono al vero le relazioni che passano tra l'Italia di Crispi e l'impero tedesco... Che ne diranno coloro che videro nella gita a Berlino un trionfo vero dell'Italia reale?

Non v'è persona di giudizio la quale non capisca che la nostra alleanza colla Germania è un vero vassallaggio che ci costa centinaia di milioni, e non poche umiliazioni. Solo che molti lo capiscono e pochi vogliono confessarlo, perchè il partito vuole così.

IN VATICANO

Giovedì solennità dell'Ascensione di Nostro Signore, nel Palazzo Apostolico Vaticano ebbe luogo, come già avevamo annunciato, dinanzi al S. Padre la lettura e pubblicazione di due decreti della S. Congregazione dei Riti coi quali Sua Santità dichiarava che, stante l'approvazione delle virtù e miracoli, si può procedere sicuramente alla Beatificazione del Venerabile Gabriele Perboyre, Sacerdote della Congregazione, della Missione di San Vincenzo de' Paoli, e del Ven. Pietro Maria Chanel della Società di Maria, Provicario Apostolico dell'Oceania Occidentale, ambedue martiri per la fede; ed in pari tempo ebbe luogo la lettura e pubblicazione dei miracoli operati da Dio ad intercessione del Venerabile Giovanni Giovane Ancina, uno dei primi discepoli di S. Filippo Neri, quindi Vescovo di Saluzzo.

Sua Santità, accompagnata dai componenti la sua nobile Anticamera e da Mons. Prefetto delle Cerimonie pontificie, fece ingresso sulle 11 1/2 nella Sala del trono, su cui s'assise avendo a lato Sua Eminenza R.ma il signor Cardinale Laurenti, Prefetto della S. O. dei Riti, e Ponente della Causa del Ven. Perboyre, Sua Eminenza R.ma il signor Cardinal Bianchi, Ponente della Causa del Ven. Chanel, non che S. E. R.ma il signor Cardinal Aloisi.

Assistevano alla cerimonia, insieme a molti Vescovi e Prelati, Monsignor Casetta Elemosiniere Segreto e Monsignor Piffari Sagrista di S. S., Monsignor Nussi Segretario della S. O. dei Riti, Monsignor Caprara Promotore della Fede, Mons. Persiani Assessore e Monsignor Ponzi sostituto della Segreteria dei Riti, i Postulatori ed Avvocati delle singole Cause, insieme ad altri personaggi, non che buon numero di ecclesiastici e secolari e italiani che stranieri.

Dopo la lettura dei Decreti si recarono secondo il cerimoniale, al bacio del piede i Prelati Officiali della Congregazione dei Riti; quindi ciascuno dei Postulatori rese le dovute grazie al S. Padre per i Decreti emanati con brevi ed affettuosi discorsi che Sua Santità si degnò contraccambiare con una nobilissima risposta, cui poneva termine coll' impartire agli astanti l'Apostolica Benedizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidenza BIANCHETTI

Apresi la seduta alle ore 10.20.

Il banco di Sicilia

Camporeale svolge la sua interpellanza sulle attuali condizioni anormali del Banco di Sicilia e sulle misure da prendere onde provvedere senza ritardo al regolare funzionamento dell'istituto. Dice che il fatto del trafugamento non ha precedenti nella storia dell'amministrazione italiana, sostenendo che poco importa cercare il trafugatore ma molto importa sapere chi sia stato l'istigatore del deplorabile fatto. Approva le misure prese dal ministro, ma lamenta che le autorità non abbiano ancora interrogato coloro che presentarono i rapporti al Consiglio generale perchè dicessero della loro provenienza.

Approva anche che il ministro non abbia ricevuto la commissione perchè il Con-

siglio generale, persistendo a servirsi di documenti di cui eragli nota la delittuosa provenienza, assume una complicità morale su quel fatto. Dice che le cause del dissidio oggi manifestatosi sono antiche e conseguente nelle relazioni degli on. Doda, Branca e Magliani dove si accenna ai mali ed ai rimedi.

Trova impossibile il buon andamento del Banco quando il Consiglio componesi di 49 persone scelte spesso con criteri politici e municipali, ed estranee quasi tutte alla banca ed al commercio. Espone le proposte di riforma dello Statuto ripetutamente fatte dal direttore generale e dimostra come esse siano di assoluta necessità per togliere gli inconvenienti lamentati e il deplorabile dissidio esistente fra il Consiglio e il direttore. Conclude dicendo che senza leggi speciali, queste riforme possono farsi dal governo e confida quindi vorrà farlo.

Saporito svolge anch'egli una interpellanza sullo stesso argomento e domanda se non sia il caso con la legge per riordinamento degli istituti d'emissione formare dei due Banchi di Napoli e di Sicilia, che hanno quasi identici statuti, una banca di emissione unica di Stato ed espone tutti i vantaggi di una tale riforma.

Nasi pure domanda con quali criteri il governo intende provvedere alla cessazione degli inconvenienti sperimentati nell'amministrazione del Banco di Sicilia, deplorando non vi siano rappresentati tutte le provincie siciliane ed in generale l'inefficiace vigilanza del governo sugli istituti d'emissione. Il seguito a mercoledì mattina.

Le dimissioni della Giunta del bilancio

Bianchetti comunica che Luzzatti, Branca, Grimaldi, Chimiri, Sonnino, Lucca, Plebano, D'Arco, Ferraris, Ferracini, Marchiori, Franchetti, Taverna, Romanin, Della Rocca, Ferrari L. viste le disposizioni della Camera verso la Giunta del bilancio rassegnano le loro dimissioni da commissari della Giunta medesima: che Romanin ha dichiarato di rimanere al suo posto fino all'esaurimento del bilancio dei lavori.

Baccarini crede che le dimissioni siano state provocate da un equivoco, e vorrebbe che la Camera attendesse a prendere una deliberazione su tali dimissioni fino a che non siano esauriti la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Crispi non sa spiegarsi questo atto dei dimissionari poichè il voto che l'ha provocato fu puramente amministrativo.

Fazio è d'accordo con Crispi e propone che la Camera non accetti le dimissioni.

Baccarini ritira la sua proposta.

Lazzaro prega a non insistere per non intralciare la discussione dei bilanci.

Bonghi considera motivo delle dimissioni l'opposizione fatta dal Governo ad ogni sforzo della Giunta del bilancio verso le economie, spera quindi che la Camera stessa riconosca l'error suo e non vi persista.

Nicotera trova giustissime le ragioni che hanno indotto parecchi membri della commissione del bilancio a dimettersi, deplorando vivamente che il governo abbia limitato l'assegno per le costruzioni di ferrovie e specialmente per quelle d'interesse militare come la Parma-Spezia.

Arbib non trova giustificati gli apprezzamenti della giunta del bilancio relativamente alla diminuzione degli stanziamenti per le ferrovie e tanto meno sono giustificate le dimissioni di parecchi membri d'essa.

Cadolini a nome dei suoi colleghi della giunta del bilancio che non si sono dimessi dice che allo stato dei lavori parlamentari non hanno creduto dover assumere la responsabilità di ritardarli.

Bonaccini parla nello stesso senso ed aggiunge che la coscienza imponeva a lui ed ai suoi colleghi non dimissionari di rimanere.

Crispi dice che la questione sollevata sabato a proposito dei venti milioni per ferrovie che la Giunta avrebbe voluto iscrivere di nuovo nel bilancio fu fraintesa, e gli ricorda una questione simile avvenuta nel 1881 sul sistema erroneo di decretare imposte con la legge del bilancio.

Luzzatti interrompe. Movimenti su vari banchi.

Crispi. E' un sistema che ho combattuto più volte, ed è lei che ne fa una questione politica. Dichiaro pure che la Commissione del bilancio in alcune questioni deliberò senza consultare i ministri.

Nicotera dice che la Camera non può violare le leggi esistenti.

Crispi. Non ho parlato delle leggi esi-

stenti, parlai di pesi nuovi che non possono essere imposti con le leggi dei bilanci.

I rumori, le conversazioni continuano malgrado i richiami del presidente.

Baccarini vorrebbe spiegare che i motivi delle divergenze sono da cercarsi nella Commissione stessa; ma i rumori della Camera glielo impediscono.

Luzzatti, rivolgendosi a Baccarini: E' inutile; insistiamo nelle dimissioni.

Arbib disapprova le dimissioni e le chiama deplorevoli.

I dimissionari gridano: Abbiamo esercitato un nostro diritto, imposto dal dovere.

Il presidente grida: Facciamo silenzio, ed aggiunge: non è il caso di dare spiegazioni.

Seismit-Doda dichiara: ch'egli non fu più interpellato dalla Giunta del bilancio.

Luzzatti. Non vi erano dissensi e non era neppure bisogno.

Seismit-Doda: Ma come? Se hanno presentato l'ordine del giorno, causa del discorso, senza interpellarmi.

Nicotera risponde brevemente a Baccarini. Dice che con ammette si seguono strade oblique.

Baccarini interrompendo vivamente: Io ho sempre seguito la via dritta.

Nicotera: Non l'avevo riferito a lei, ma volli dire che spesso è facile arrivare al ministero per certe vie.

Fazio ritira la sua proposta.

Il presidente prende atto delle dimissioni più sopra annunciate e di quelle inviate da Cadolimo per mezzo di Lucca:

Franchetti e della Rocca componenti della Giunta del bilancio, dimissionari, avendo già presentato le relazioni sui bilanci delle strade ferrate e dell'interno, dichiarano che rimangono al loro posto per rispondere loro loro operato fino ad esaurimento dei due bilanci.

Crispi propone che mercoledì si proceda all'elezione di 17 componenti la commissione del bilancio; in sostituzione dei dimissionari, ed approvati.

I deputati scendono nell'emiciclo e si trattengono in animate conversazioni.

Bilancio dei lavori pubblici

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici e si fanno gli articoli con la solita raccomandazione fino al cap. 3430.

Baccarini a nome dei restanti membri della giunta del bilancio propone l'eliminazione dello stanziamento d'un milione e mezzo per la linea d'Isernia-Campobasso stabilita per legge, ma i cui stanziamenti debbono cominciare solamente nel 1890-91.

La Camera approva la proposta della Commissione del bilancio accettata dal ministro e quindi la soppressione dello stanziamento per la linea Isernia-Campobasso.

Approvati i restanti articoli e lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 193,898,522.66.

Luporini propone all'art. 2 del progetto di bilancio un emendamento pel quale le somme stanziante in meno per la linea ferroviaria Aulla-Lucca saranno aggiunte per due milioni nel bilancio 1890-91 e per altri due nel 1891-92.

Finali accetta l'emendamento e propone che le disposizioni in esso contenute sieno estese a tutte le altre linee. La Camera accetta la proposta del ministro.

In fine della seduta Crispi presentò alla Camera i documenti relativi alla questione del Durando, console a Trieste.

ITALIA

Palermo — 700 renitenti alla leva.

— Ecco come scrive dopo tanti anni di libertà un foglio liberalissimo.

« E' un fatto codesto che mette sciaguratamente a nudo le condizioni di miseria materiale e intellettuale del nostro paese. Nella leva del 1879, chiamata quest'anno dovrebbero solo a Palermo — essere dichiarati renitenti 700 persone, che non si presentano alla visita. »

Questo numero enorme è dato dall'ignoranza dei coscritti che non sanno leggere, non si presentano al Municipio e non lasciano indicazioni sufficienti per essere rintracciati.

Si è dovuta organizzare una squadra di corsari che dia la caccia a questa falange di giovinotti smarriti come in un bosco. »

Treviso — L'abate Masarolo dimesso. — Il Direttore dell'Istituto Torazza, è stato sospeso dal Prefetto di Treviso perchè, secondo lui, dava un indirizzo antinazionale (?) a quell'Istituto. L'abate, di

chiarando di cedere alla forza, abbandonò l'Istituto.

Per questo fatto il Consiglio di amministrazione si dimise in massa, ed anche il Sindaco, conte Bianchini, e la Giunta hanno dato le dimissioni.

Al prefetto tutto ciò non farà né caldo né freddo: oramai i signori prefetti sono tanti piccoli Bismarck che hanno imparato a scimmiettare babbo Orsini!

Per ricondurre poi alla nazionalità quell'Istituto, basterà mettere per libri di testo le opere di Giordano Bruno: se non ci guadagna la morale, che monta? Il governo non bada a queste sciocchezze.

ESTERO

America — Inondazioni.

Le continue piogge di questi giorni cagionarono delle gravissime inondazioni in Pensilvania.

Le acque alzatesi spaventosamente, nella loro corsa vertiginosa asportarono ferrovie, ponti, molini e molte persone.

A Irontown si ruppe l'argine del grande serbatoio d'acqua situato a 300 piedi sopra la città e sulla quale l'acqua si precipitò abbattendo quante case incontrava. Ne seguirono scene le più strazianti. I superstiti erano impossibilitati di soccorrere quelli che stavano per annegarsi. Si inviarono soccorsi.

Inghilterra — In Irlanda. — L'agile testè compiutosi in un dominio d'Olphert ha dato luogo ad una violentissima scena di resistenza.

Gli abitanti, tre in tutto, del cascinale si erano barricati nell'interno e dovette intervenire la forza che respinta al primo assalto, fu obbligata a tentare di penetrare nella casa pel tetto. E fu di là, infatti, che riuscirono a piombare sugli assediati, dei quali si impadronirono dopo un'accesa lotta.

La scala che metteva al primo piano era stata distrutta e si dovette far scendere dalla finestra i tre uomini ammanettati; due di essi erano gravemente feriti. Il medico militare che accompagnava la spedizione, medicò le loro ferite e furono condotti via colle vetture d'ambulanza fra gli applausi del pubblico che aveva assistito a quella scena.

Anche fra i costabili e fra i soldati ve ne erano parecchi feriti, uno dei quali, in istato assai grave.

Russia — Il brindisi dello Czar. — Il Times ha da Pietroburgo: Qui si fa rilevare l'alto significato del brindisi dello czar al principe del Montenegro. — I circoli russi considerano vantaggiosissimo per la Russia l'essere libera da ogni alleanza.

Lo Standard ha da Berlino che malgrado gli scherzi dei giornali tedeschi sull'amicizia unica del Montenegro comparata con la triplice alleanza, il brindisi dello czar cagionò a Berlino una certa inquietudine. Temesi per l'alleanza franco-russa. Si è offeso che lo czar sembri considerare la Germania come sua nemica malgrado le premure di Guglielmo che fece la sua prima visita a Pietroburgo.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
Sac. Eugenio Cessettini L. 2.

Elenco delle grazie

Domenica si estrassero a sorte i nomi delle nubi cui toccheranno delle grazie. — Ecco l'elenco delle fortunate:

Monte di Pietà ed annesse fondazioni

Pittaro Maria Battistina di Giuseppe e Pasutto Giovanna fu Gio. Batt., ebbero la grazia di L. 164,10; Merlini Teresa Maria fu Giovanni di L. 7,63; di lire 100 le seguenti: Vicario Antonia Giovanna, Gregorini, Bassi Maria fu Giuseppe, Febbo Luigia fu Domenico, Saccavini Enrico Maria, Mauro Anna Orsola fu Luigi, Monaglio Anna fu Giacomo, Trevisin Giovanna, Mauro Anna Orsola, Cressese Ida, Pecile Maria, Del Negro Caterina fu Gio. Batt., Della Rossa Anna fu Antonio, Gozzi Luigia di Gio. Batt., Colle Domenico, Betta Maria fu Giuseppe, Del Torre Luigia fu Luigi, Variaco Marianna, Gottardo Forica di Luigi, Piva Maria di Pietro, Marchioli Olga, Luzzi Maria di Giuseppe, Dal Negro Caterina, Gottardo Maria Teresa di Paolo, Damiani Caterina di Pietro, Vincini Adelaide di Angelo, Osniero Santa di Giuseppe, Toffoli Vittoria fu Angelo, Tortolo Regina

fu Gio. Batt., Mas Maria di Gio. Batt., Petris Angela di Gio. Batt., Garzitto Anna, Degano Anna, Moro Anna Luigia, Del Negro Letizia di Giuseppe, Cudiz Maria, Oasara Erminia fu Bartolomeo, Contardo Domenica di Giuseppe, Piani Elisabetta di Domenico, Metuo Italia Teresa di Giuseppe, Driussi Maria fu Gio. Battista, Cucchini Italia di Giovanni, Jacob Elisabetta di Luigi, Grattoni Teresa, Lucchetto Anna Francesca fu Lorenzo, Patui Lucia fu Domenico, Gri Luigia di Angelo.

Dell'Ospizio esposti

Ebbero L. 31,60: Palmazo Maria, Botti Perpetua, Della Casa Antonia Angela, Battaglia Giulia, Aurora Perpetua Laura, Bettania Maddalena Maria, Cortali Geltrude.

Ebbero L. 47,26: Balena Giovanna, Dardano Amalia, Bertessa Luigia.

Ebbero L. 86,40: Botti Perpetua, Candore Leonziana Maria.

Dell'Ospitale Civile

Ebbero grazia di L. 31,61: Filippini Santa fu Luigi, Simonetti Angela fu Antonio, Fortificata Filomena fu Francesco, Quaino Maria Anna fu Giuseppe, Serafini Giuseppina fu Giacinto, Jacob Maria fu Pietro.

Grazie di L. 15,69: Sabbadini Enrica fu Giuseppe, Simonetti Elena fu Luigi, Scaravetti Luigia fu Luigi, Luccardi Adele fu Girolamo, Scorsoppi Giuseppa Maria fu Giuseppe, Sgarbo Teresa Clotilde fu Francesco, Missio Teresa fu Antonio, Pecile Maria di Luigi.

Grazie di L. 6,31: Marchioli Olga fu Gio. Batt., Quaino Maria fu Giuseppe.

Grazie di L. 70,77: Tonsi Caterina di Domenico, Comelli Maria di Luigi, Querini Maria di Querino, Contardo Domenica di Giuseppe, Zoratti Vittoria fu Domenico, Durigatto Maria Luigia fu Domenico, Indri Rachele di Antonio, Moro Anna Luigia di Antonio, Rudini Anna di Antonio, Damiani Maria, Bertogna Anna Maria di Giovanni, Piva Maria di Pietro, Dal Pozzo Rosa di Nicolò, Tavosani Maddalena di Antonio.

Orfanotrofio Renati

(di lire 31,50)

Sator Giovanna fu Antonio, Frascavardo Maria Bruna, Samolo Margherita fu Domenico, Baldassi Teresa fu Luigi, Quaino Maria fu Giuseppe.

Elargizioni

La Giunta Municipale, nella ricorrenza dello Statuto, deliberò le seguenti elargizioni:

Ai Giardini d'Infanzia, lire 1400; agli Ospizi Marini 500; all'Istituto Tomadini 500; alla Società dei Reduci 200; alla congregazione di Carità 300 — delle quali 100 da devolversi in acquisto di marche per la cucina economica e 200 da distribuirsi ai poveri in danaro.

— Il R. Prefetto comm. Rito, pure nella ricorrenza dello Statuto, fece della elargizioni ai seguenti Istituti: Scuola d'Arti e Mestieri, Giardini d'Infanzia, Asili Infantili, Società dei Reduci, Istituto Tomadini e Croce Rossa.

Campagne bacologica

Da notizie pervenute al ministero d'agricoltura risulta che da pochi giorni la stagione è ritornata in generale incostante e che gli allevatori rimangono dubbiosi sull'esito finale della presente campagna. I bachi in generale hanno di poco superato la muta e nonostante le condizioni di temperatura poco favorevole vanno innanzi vispi e vigorosi. In poche località ebbero delle perdite per malattia (calcolo e giallume).

A proposito

L'articolo comparso sulle colonne del Cittadino Italiano del 28 u. maggio sul carceramento dei P. Giovanni e Maddalena di Romans di Varmo, ha urtato non poco il Sindaco di Varmo, a cui difesa il Veritas di Codroipo ha coperto una colonna della Patria del Friuli del 31 maggio, elencandosi più contro il Cittadino che contro noi coi soliti frizzi e frasi stereotipate alle quali, il Cittadino deve essere avvezzo come noi di campagna alle sberle dei mediatori.

A tranquillità del Sindaco di Varmo, esponiamo a più chiari termini le cose e le nostre intenzioni.

La mattina del 25 maggio i Reali di Codroipo si presentarono all'uscio dei sudetti detenuti ordinando di seguiti alla Pretura. La madre inaspettata si rifiutò mostrando i figli che non sapeva a chi la

sciare. I Reali la persuasero a non temere dicendo che al tocco farebbe ritorno, di che questa li seguì in un al marito. A Codroipo fu loro cantata l'antifona del carcere per ambidue. La madre furibonda impreca e protesta che non può lasciar i figli e che deve far ritorno alla famiglia, ma forza fu di entrare in *domo Petri*. Al 26 i bimbi erano presso i pietosi del paese, ricoverati fin dal giorno precedente, chi mesti chi piangenti e fin d'allora non si sapeva di provvedimenti. Sotto l'impressione di questi fatti toccanti, improntammo in detto giorno il nostro scritto esponendo il giudizio del paese, fu spedito colla posta dei 27 e coi 28 fu dato alla stampa. Alla mattina del 28 comparve la madre che poi si seppe scarcerata mediante istanza del Sindaco di Varmo al Procuratore del Re di Udine in data 25 detto e rigiortata dal Veritas. Fin qui i fatti.

Se il Sindaco di Varmo ha tenuto proprio per sé il rimprovero che abbiamo fatto all'autorità, ci scusi, non l'abbiamo inteso; e ciò lo deduca anche dai nostri rapporti. Attribuisca l'equivoco al manco di quella scienza necessaria per cavarsela dal mare magno dei Codici, ove gli stessi dottori di legge trovano di tagliarla lungo e a corto.

Il Veritas poi di Codroipo che vede tutto nero ciò che legge nel Cittadino, si calmi, e pensi che se imitasse la moderazione degli scritti di questo, non darebbe certo tante noie al paese natio che stanco, gli minaccia un epiteto appropriato come ebbe a dirlo tempo fa un non so chi....

P. G.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. nel piazzale della Stazione.

- | | |
|-----------------------------|------------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Preludio ed Introduzione | N. N. |
| 3. «Lucresia Borgia» | Donizetti |
| 3. Valtzer «Entre Nous» | Waldteufel |
| 4. Pott-Pourry «Favorita» | Donizetti |
| 5. Duetto «Rigoletto» | Verdi |
| 6. Polka | N. N. |

Fulmine

Verso la mezzanotte del 1 corrente un fulmine caduto nella frazione di Obiaulina (Ovaro), incendiò cassette, due tavoli ed un fienile. Il danno si sarebbe ascendere dalla 12 alle 15 mila lire.

Comitato friulano Ospizi Marini

XIX elenco — offerte 1889.

Di Brazza Co. Vera nata march. De Blumer L. 20.—
Somma antecedente » 2117.05

Totale L. 2137.05

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 31 mag. e 1 giugno 1889.

Distretto di S. Pietro al Natissone
Abili di prima categoria N. 52.
Id. di seconda » 19.
Id. di terza » 52.
In osservazione all'Ospitale » 2.
Riformati » 34.
Rivedibili » 25.
Cancellati » 3.
Dilazionati » —.
Reintenti » 9.

Totale iscritti N. 196

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi del 3.º quadrante — Cielo nuvoloso con piogge e temporali.
(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 5 giugno — s. Bonifacio v.

BIBLIOGRAFIA

Il Progresso (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 10 di questa utile Rivista. Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel Regno); — Estero, L. 10. Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del Progresso. Avviso. — La raccolta completa del Progresso dell'anno 1873 a tutto il 1889 si spedisce al prezzo ridotto di L. 112.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale Il Progresso, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

«Gazzetta del contadino»

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centesimo all'anno). L. 3 all'anno. — Suggerito gratis.

ULTIME NOTIZIE

Il Bonghi e Giordano Bruno

L'on. Bonghi ha scritto al direttore dell'Opinione la seguente lettera:

Caro Torracca,

Questa mattina, in principio di seduta, i deputati Cavallotti e Baccarini hanno proposto che la Camera intervenisse ufficialmente alla cerimonia inaugurale dell'elevazione della statua a Giordano Bruno in Campo dei Fiori. Io non intendo come non proposta simile non debba essere posta all'ordine del giorno prima di chiamare la Camera a deliberare. A ogni modo, la Camera, che non era in numero, di certo ha deliberato di sì per alzata e seduta. Io non ero presente, ma m'importa dire, e dichiarare pubblicamente, che, presente, avrei votato contro.

Amo

Il tuo

R. Bonghi.

Ancora sul terribile disastro in Pensilvania

Le notizie sulle inondazioni in Pensilvania sono sempre più desolanti. Si calcolano ad ottomila gli annegati e duemila gli abbruciati. Le perdite materiali si valutano a 25 milioni di dollari (125 milioni di lire italiane). I sopravvissuti, come istupiditi per l'immense sciagura, stanno accampati sui colli circostanti con pericolo di morire dalla fame e peste prodotta dalle esalazioni dei cadaveri, che si sepolgono in fretta e furia senza poterli nemmeno identificare. — Molti dei sopravvissuti vedendo distrutte le loro famiglie si suicidarono. — Sono avvenute deplorevoli scene di saccheggio da parte di alcune bande di ladri, che profittando della sgrazia e della desolazione generale facevano una bassa di tutto. — Fortunatamente arrivarono le truppe che fatta una razza di codesti briganti li giudicarono sommariamente e subito li giustiziarono. — Per compenso a tanta malvagità si segnalano d'altra parte parecchi atti di eroismo e di coraggio straordinari.

Il Re a Napoli

Il re oggi è a Napoli, dove ufficialmente inaugurerà i grandi lavori di sventramento di quella città.

Dopo una permanenza di pochi giorni, il re, la regina ed il principe di Napoli si recheranno a Lecce per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

L'accusa contro Boulanger

— L'Evenement afferma che l'unica accusa trovata dalla commissione dei nomi contro il generale Boulanger è d'appropriazione indebita di lire. 60,000, quando era ministro della guerra.

TELEGRAMMI

Londra 3 — La commissione internazionale degli zuccheri tenne un'ultima seduta. I delegati dell'Austria, Italia, Germania, Inghilterra, Russia, Spagna, Olanda e Belgio firmarono la relazione che si sottoporrà ai governi dei paesi firmatari. La relazione riferisce specialmente sui progetti di legge per l'esecuzione della convenzione.

Belgrado 3 — Il Re Milano arriverà oggi o domani proveniente da Costantinopoli e resterà a Belgrado alcuni giorni recandosi poscia a visitare l'esposizione di Parigi.

Torino 3 — Il generale senatore Bisceletti di Ruffin è morto.

Notizie di Borsa

4 giugno 1889
Rendita id. god. 1.º gen. 1889 da L. 97,60 a L. 97,75
id. id. 1.º Lugl. 1889 » 95,43 » 95,58
id. austriaca in carta da F. 85,40 a F. 85,50
id. in arg. » 83,80 » 86
Fiorini effettivi da L. 213,75 a L. 213,85
Azioni austriache » 213,75 » 213,85
Azioni Banca di Udine » 98 » —
» Banca Pop. Friul. » 105 » —
» Tramvia Udine » 100 » —
Cottonificio Udinese » 1070 » —

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Napoleone, Milano.

DA VENDERSI

BICICLO con gomma, usato, in buonissimo stato, a condizioni favorevoli. Per trattative rivolgersi all'Ufficio Annonzi del «Cittadino Italiano» via della Posta, 16 — UDINE.

CONSERVAZIONE E SYUR DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fiorente è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza ed di senno. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed, assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (Racchi) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba l'ambrosia il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle, e che, agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parucchiere, profumerie farmacisti.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent 75.

CERERIA REALI VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.



Il non plus ultra della specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI
Giarigione. Bellezza. Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori, ed arresta la carie. Guarisce le gengive ascorbutiche, le afte, e le infiammazioni eziende da fessione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi aromati: vegetali balsamici ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinte ed acque dentifriche di altri autori.

L. 2.50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigersi vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; — Milano, presso lo Stab. Chimico Farmaceutico; BIANCARDI CATTANEO ad ARRIGONI via Borromei, 2 — presso la farmacia INTROZZI, Corso Vitt. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napolei; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Partito del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vitt. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCANELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTRE; — Genova farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

JOCKEY-SAPONE



"Jockey SAPONE," Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservando il colore naturale, non li granaie, attenuando l'attenuazione del "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE," Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo profumo sicuro e confortevole, chi l'adopra una volta, non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE," Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 4.00. Cont. 50 in più per la posta. A scatola L. 2.50, franco in Italia. Rivolgere in Milano, 3, Via Cap. polari, al Direttore del "Jockey-Sapone."

Udine — Tipografia Patronato

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comestatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il sig. Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più da documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) l'unico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano, fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col Prof. Pagliano, ha mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi manifesti, ingannando il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per incertezza che ogni altro scritto o richiesta relativo a questa specialità che venga spedito su questo od su altri giornali, non può ritenersi che a detestabili creazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi indolentemente ne usa.

Ernesto Pagliano

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIURO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di ben venire favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15.-	Bengala colorati al chilogrammo	L. 6.-
Razzi a lumini	25.-	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	50.-
Razzi grossi	35.-	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre	3 a 5
Razzi a serpenti giganti	75.-	Ruote volanti all'altezza dei razzi	3.-
Pioggia colorata a fischio ecc.	100.-	Assortimento bomba (uso Napoli)	da uno e più colpi da L. 2 a 4
Razzi a paracadute, ogni pezzo	2.-	Torcia a vento	50.-
N. 100 Salitrilli	5.-	Palloni arotati varie dimensioni	prezzi diversi
Palloncini per illuminazione	20.-	Fuochi da sala al pezzo cent. 5	4.75
Lumiere a sega	35.-	Mischie per mortaretti	2.-
Correntini ogni pezzo	1.00	Mortaretti n. 12	2.-
Candele romane ogni pezzo	35.-		

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vacche stagionata e ne ha campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Staffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE



S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande imperio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, e in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirando la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e gradito assortimento di drappello o pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa appetibile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 25.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bislari — Milano
Tonico rinfrescante del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vini ed anche solo.
Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e rinfrescanti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nervose, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frangicampo di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisai Francesco e Schönfeld.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta G. C. F.lli. Bertoni Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle Specialità in Conserva alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Pates di Foie gras, Pates di Porco, di Becaccia, di Pagliano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polsteria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Unguento Prodigioso BERNARDA

Specialità riconosciuta dalle autorità mediche e chirurgiche superiore ad ogni simile medicamento.

Guarisce i cervi malati, il calina li tuffezze, quieti i dolori tutti, rinvigorisce la circolazione sanguigna, calma la vita, mette benessere.

Le molte guarigioni insperate, ottenute da celebrità scientifiche, che inecredole a tanta pochezza benefica di questo Unguento dovessero capacitarsi con i fatti, e per i risultati ottenuti, spontaneamente si fecero ampie certificazioni, congratulandosi col inventore.

Lungua istruzione che porta ogni vasetto spiega i modi d'usarlo e le sue virtù.

Deposito in tutte le prime farmacie del regno ed all'estero.

ANTECIBUM PRATO

Torino, Via Po, 30, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 15.

Estratto di Tamarindo CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile. Preparasi nella Farmacia Prato, via Po 2, Torino. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta num. 16.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO Corso Venezia, 93
FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA
CON 35 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO
Proprii Enoteconi a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, attrezzi da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatori, sgranatori, torchi, pompe travasatrici, filtri, enometri, vaporizzatori di funi, appagacchi, per vini spumanti e per distillare vini, secco e vinaccia onde per dure Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane, Baccaro e bottiglie.

Si spedisce a richiesta catalogo generale illustrato.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 280 grammi, franco di porto in tutta il regno, a L. 1.75 il chil. Dirigersi richieste e vaglia al Sig. F. NICASTRO & C. — Ragusa (Sicilia).

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredare di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.